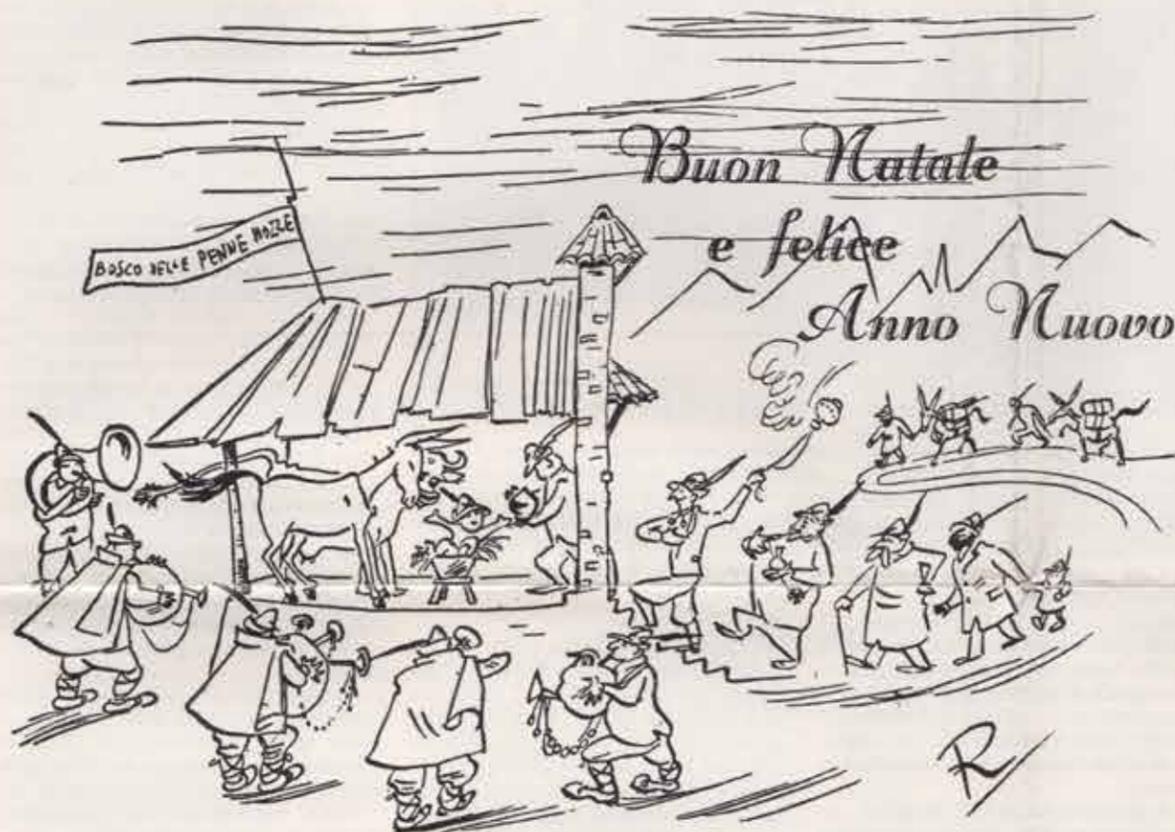


ANNO XIV - N. 4 - DICEMBRE 1985

PERIODICO TRIMESTRALE DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE» FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abb. post. gr. IV/70% - 2° sem. 1985 gratuito ai Soci
C/C postali: 16007312 PENNE MOZZE PERIODICO c/o Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino, e 13643317 ASSOCIAZ. «PENNE MOZZE» fra le Famiglie dei Caduti Alpini, vicolo Rialto, 10, 31100 Treviso



Generosità alpina

Per la cortesia dell'amico co. dott. Maurizio Lucheschi ci è data la possibilità di pubblicare un manifesto — diffuso dalla Congregazione di Carità di Vittorio Veneto in data 20 gennaio 1878 — riguardante le esequie che vi si svolsero in occasione della morte del re Vittorio Emanuele II; celebrazione che assunse particolare solennità in quanto la città aveva raggiunto l'unificazione amministrativa dei due centri di Serravalle e di Ceneda con assunzione (per onorare il primo re d'Italia) del nome di Vittorio.

Il Corpo degli Alpini (il cui decreto di istituzione era stato firmato dallo stesso sovrano) esisteva da meno di cinque anni e, nell'inverno del 1877-78, avevano sede a Conegliano le compagnie 14^a, 15^a e 24^a — del VII battaglione — (che avevano le proprie sedi estive rispettivamente a Pieve di Cadore, a Tolmezzo, e a Belluno).

Gli alpini partirono da Conegliano per assistere alla funzione religio-

sa in memoria del re, e la Giunta Municipale di Vittorio aveva stanziato la somma di L. 150 per offrire loro una refezione tanto più opportuna per il freddo che venivano ad affrontare; ma — dice l'Avviso — non fu possibile di fare accettar nulla da quei generosi soldati, i quali espressamente unanimi il desiderio che la somma a tale scopo destinata fosse invece offerta ai poveri.

Il pubblicato Avviso informava che (unitamente ad uguale somma offerta dai Fratelli Cini di Venezia) venivano costituite sessanta "grazie" da L. 5 ciascuna, che vennero poi sorteggiate domenica 3 febbraio (alle ore 3.30 pomeridiane, nel terrazzino del Palazzo Municipale prospiciente la strada Nazionale).

L'episodio può apparire trascurabile, ma a noi sembra degno di essere ricordato a conferma del generoso senso di umanità che sin dalle origini ha caratterizzato il Corpo degli Alpini.

In Russia, tanti anni fa

Un lettore de *La più bela fameja* — l'ottimo giornale della Sezione ANA di Pordenone, che ha riportato l'articolo *Dispersi* pubblicato nel numero di marzo di *Penne Mozze* — ci ha chiesto di risolvere una piccola discussione tra amici alcuni dei quali sostengono — e altri negano — che, al principio del secolo scorso, vi furono pure degli italiani che combatterono con Napoleone contro i Russi.

La risposta è affermativa (e speriamo, con ciò di contribuire a far vincere un *tajut* al nostro cortese corrispondente), ma la storia è tanto lunga da non sapere da qual punto cominciare.

Napoleone Bonaparte aveva assunto il titolo di imperatore di Francia il 18 maggio 1804 (e incoronato in Notre-Dame il 2 dicembre); l'impero si era poi esteso al Piemonte, la Liguria, parte dell'Emilia, la Toscana, l'Umbria e il Lazio. Al sud rimasero il regno di Napoli (soggetto a Napoleone, e retto da Murat) e quello di Sicilia (protetto dagli inglesi). Lombardia, tre Venezie (escluse Trieste e l'Istria che con la Dalmazia formarono il regno delle provincie Illiriche pure dipendente dalla Francia), la restante parte dell'Emilia (con Modena, Bologna e Ferra-

ra) e le Marche, vennero costituite in Regno d'Italia pure dipendente da Napoleone che il 26 maggio 1805 — a Milano — come tale si autoincoronò, affidandone il governo — quale vicerè — al figliastro Eugenio De Beauharnais.

Anche nei territori italiani venne imposta la leva militare, contro la quale avvennero dei tumulti a Parma e Piacenza nel 1805, a Padova e Vicenza nel 1806, nelle Marche (1808), ma nonostante il cinquanta per cento delle diserzioni venne costituito un esercito italiano che venne impiegato in Spagna e poi, agli ordini del vicerè Eugenio, nel 1809 nella vittoria di Wagram contro l'Austria.

Alla successiva spedizione in Russia parteciparono 27.000 italiani; dopo aver combattuto (7 settembre 1812) nella battaglia di Borodino, entrarono a Mosca divorata dagli incendi e che dovettero poi abbandonare con i resti dell'armata di Napoleone; combatterono valorosamente il 24 ottobre a Malo Jaroslavez, poi a Viasna, e infine — tra il 26 e il 28 novembre, quando l'esercito francese stava per essere sopraffatto — al fiume Beresina dove gli Italiani furono gli ultimi a ritirarsi.

I morti e dispersi italiani in Rus-

sia furono 20.000, tra cui 150 ufficiali; i superstiti vennero abilmente riportati in Italia — dopo altra battaglia a Lipsia — dal valoroso vice-re Eugenio De Beauharnais sul quale erano poste non poche speranze per raggiungere una effettiva indipendenza italiana.

L'anno dopo, nella campagna contro la Germania, vennero impiegati 28.000 italiani; ne tornarono solo 3.000.

Concludiamo però il discorso riguardante la campagna di Russia con un cenno (già da me riferito su *Fiamme Verdi* nel 1966) sul cane che aveva seguito in Russia il suo soldato italiano. Con i resti del contingente italiano condotti dal vicerè a Milano — per riorganizzarsi in una delle caserme precedentemente occupate — c'era pure quel povero cane che si era fatto tutta la campagna e la ritirata dalla Russia; sorretto dall'ultima speranza, cercò l'amato suo soldato per tutta la caserma; andò alla garitta dove egli era spesso di guardia, girò affannosamente per le camerate, e quando si convinse che il suo padrone non sarebbe più tornato dalla Russia, si accucciò sotto la branda ormai vuota e morì di dolore.

M.A.

AVVISO

Nell'occasione delle esequie di S. M.

Vittorio Emanuele II.

solennemente celebrate in questa Città, i Signori fratelli CINI di Venezia, ad onore della memoria del glorioso Re immortalmemente estinto, offrono alla Congregazione di Carità L. 150 da distribuirsi ai poveri.

Avendo poi la On. Giunta Municipale stanziata una egual somma di L. 150 per offrire una refezione al distaccamento degli Alpini, che assisteranno alle stesse solenni esequie, non fu possibile di fare accettar nulla a quei generosi soldati, i quali espressamente unanimi il desiderio che la somma a tale scopo destinata fosse invece offerta ai poveri.

La Congregazione di Carità, riconoscendosene in nome dei poveri a quelli atti di patriottismo italiano e di generoso benevolenza, a lista di concorrere, giusta l'intenzione degli additanti, ad una pietosa onoranza al gran Re di venerata ed immortale memoria, avverte di questo segue:

Vengono formate sessanta grazie da L. 5 l'una, da distribuirsi per estrazione a sorte, quaranta ai poveri della Città e venti a quelli delle Frattioni.

Potranno concorrere alla detta grazie tutti i poveri iscritti nel registro della Congregazione di Carità. Coloro che non vi fossero iscritti e intendessero di aspirare, dovranno farsi riconoscere dal Municipio.

Di tutto in tutto che si riceverà in sorte (i nomi dei concorrenti, verrà dato a ciascuno il numero d'ordine sotto cui venne iscritto il suo nome.

La estrazione a sorte dei numeri graziosi seguirà nel giorno di Domenica 3 febbrajo p. v. alle ore 3 1/2 pomeridiane, sul Terrazzino del Palazzo Municipale prospiciente la strada Nazionale.

La consegna del denaro ai possessori dei numeri graziosi verrà fatta nel giorno 9 febbrajo p. v. altrettanto dalla cassa di S. M.

VITTORIO EMANUELE II.

1878. 20 febbrajo 1878.

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ.

Insieme ricordando gli Aviatori e gli Alpini caduti

Nel ricordo delle infrante Ali dei propri Caduti la Sezione di Treviso della Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica è aderente per onorare gli Alpini trevigiani caduti in ogni guerra e per causa di servizio — Penne ed alle ricese, che all'emblematica comune Aquila consentono di ancor più in alto librarsi nel Cielo della Patria. Con questa motivazione è stato consegnato — dal gen. div. Giorgio Ridolfi, consigliere dell'Associazione "Penne Mozze" — l'Attestato di adesione all'AsPeM della Sezione trevigiana dell'ANFCMA presieduta dall'aiut. batt. pil. comm. Walter Omiccioli.

La cerimonia è avvenuta a conclusione delle manifestazioni che — nella ricorrenza della Madonna di Loreto, Patrona dell'Aeronautica Militare e della Gente dell'Aria — hanno avuto luogo il 10 dicembre all'Aeroporto di Istrana.

Durante la mattina si è svolto in aviorimessa il rito della S. Messa concelebrata dai cappellani del 2° e del 51° Stormo, e la successiva signifi-

ficativa deposizione — nella chiesetta aeroportuale — di un sero di fiori sul Libro dei Caduti del Reparto. Erano presenti — con i colonnelli piloti Pietro Capitano comandante il 2° Stormo, Ennio Pampena comandante il 51°, e Pietro Cuccaro comandante il 16° Stormo — tutte le maggiori autorità militari, civili ed associative di Treviso.

Con il labaro della loro Associazione, sono intervenuti numerose vedove ed orfani di Caduti dell'Aeronautica; al termine del pranzo — oltre all'omaggio del vischio augurale alle consorti dei comandanti degli Stormi, e di fiori a tutte le altre signore — sono state consegnate alcune delle oltre 40 borse di studio istituite, a favore degli orfani degli Aviatori, con l'apporto di congiunti e di estimatori di Caduti, enti cittadini e varie personalità; a tale scopo sono pure stati devoluti, dall'autore Aldo Barboglio (Tigre 17 "el Baron"), i diritti inerenti il suo recente fortunato libro sulle avventure di guerra vissute col 21° Gruppo Caccia.

E' MORTO IL GEN. DAL FABBRO

Al momento di andare in stampa, apprendiamo la dolorosa notizia della morte — avvenuta a Padova il 31 dicembre — del gen. div. ing. Giuseppe Dal Fabbro, padre del comm. Antonio Dal Fabbro socio dell'Associazione "Penne Mozze" e al quale porghiamo le nostre condoglianze.

Il generale Dal Fabbro — amatissimo ufficiale di artiglieria alpina in Africa,

Grecia, e Russia, pluridecorato al valore militare — era presidente regionale degli Artiglieri e per molti anni presidente della sezione A.N.A. di Padova; dell'Associazione Alpini aveva pure ricoperto l'incarico di consigliere nazionale. Al Bosco delle Penne Mozze, dove era assiduo frequentatore, è stato pure oratore in varie manifestazioni.

GLI IMBOSCATI

Nel *Novissimo Dizionario della Lingua italiana*, di Fernando Palazzi, alla voce *IMBOSCATO* leggo: *pps* (participio passato) *d'imboscare*; *agg.* (aggettivo), *che è nascosto in un bosco*; *VN* (voce nuova), *che si è sottratto al servizio militare*.

L'edizione (la seconda) è del dicembre 1957, e se ne esistesse una nuova "riveduta, aggiornata e corretta" — successiva all'inizio dei lavori per il Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino — il contenuto esplicativo della "voce" assumerebbe tutt'altro significato: *participio presente, e cioè presente partecipazione ai lavori al Bosco delle Penne Mozze (e nessuno vi si nasconde per battere la fiacca, altrimenti lo raggiunge una sequela di "aggettivi" da far rizzare i capelli), dei migliori tra coloro che nemmeno si sono sottratti al servizio militare (negli Alpini).*

Imboscato vuol quindi significare: chi lavora nel Bosco e per il Bosco. Per derivazione, il verbo *diboscare* non significa più *tagliare il bosco* (op. cit.), ma tagliare la corda di fronte ai programmi di attuazione del Bosco (sempre quello di Cison).

Mi si dirà che, gira e rigira, sono sempre a brontolare per 'sta faccenda del Bosco delle Penne Mozze; e invece, questa volta, ne scriviamo per ricordare i cari Amici che sono andati avanti o, per meglio dire, che sono rimasti al Bosco a tenere compagnia alle "penne mozze" per le quali hanno fino alla fine dedicato tante impegnative fatiche: i perduti collaboratori che — nella quiete del Bosco, il 26 ottobre — abbiamo ricordati con una Messa celebrata da don Fabrizio Mariani; dal dott. Giulio Salvadori al sindaco Marcello De Rosso, dal giovane Adriano De Luca che è stato il primo a "cessare" a Battista Casagrande deceduto nel maggio scorso. Amici che, ciascuno nel proprio ruolo, hanno donato affetto, cure, fatiche affinché il Bosco

potesse nascere e crescere.

L'occasione è stata opportuna per esprimere la dovuta riconoscenza a chi ha ripetuto anche nel 1985 la sua dedizione al Bosco, e... per anticipatamente ringraziare per le future fatiche.

E, a dire il vero, sono stati parecchi gli alpini che in questo anno si sono uniti a quelli di Cison: vanno ricordati (e con loro anche simpatizzanti non alpini) quelli dei Gruppi di Caerano San Marco, Cappella Maggiore, Collalto, Colle Umberto, Col San Martino, Conegliano, Corbanese, Cordignano, Cozzuolo, Follina, Fregona, Miane, Osigo, Pieve di Soligo, San Giacomo di Veglia, Sarmede, Tarzo, Tovina, Trevignano, Val Lapisina, Valmareno, Vittorio Veneto; ed "eccetera" per tutti gli altri.

Il ringraziamento va esteso a coloro che hanno contribuito alle pur notevoli spese: con maggiore o minore sensibilità — e proporzionale merito — dalle sezioni ANA della provincia (e assai scarsamente dalla parte occidentale — o "accidentale" — della Marca), e con lodevolissima solidarietà da gruppi alpini di altre provincie (che oltre ad aiutare i vivi non dimenticano i Morti) come quelli di Torino-centro, di Tarvisio, di Biella-centro, di Recco e Golfo Paradiso, di Chiavari, di Orgnano di Basiliano; i veci dell'"Uork Amba", e altri gruppi organizzati che hanno visitato il Bosco. E — con i Comuni di Caerano San Marco, Farra di Soligo, Moriago della Battaglia, Segusino, Valdobbiadene e Vidor — non poche famiglie dei Caduti ricordati al Bosco, e singoli generosi offerenti che non elenchiamo (per nostra fortuna occorrerebbe ampio spazio) e che — alla conclusione di questo anno di opere — ringraziamo augurando ogni meritata fortuna, a nome di tutti gli... *Imboscati*.

M.A.

Visite al Bosco

All'altare della Madonna delle Penne Mozze, con celebrazione della Messa da parte di don Fabrizio Mariani, si è svolto il 26 ottobre l'incontro per il

RINGRAZIAMENTO AI COLLABORATORI DEFUNTI

con l'intervento del presidente della sezione di Vittorio Veneto dott. Lorenzo Daniele, di familiari degli scomparsi collaboratori e di alpini ed ex combattenti di Cison e della Vallata.

Don Fabrizio ha rivolto elevate parole ai presenti, facendosi interprete della gratitudine del comitato per l'apporto da

La commemorazione dei Defunti è stata ripetuta anche quest'anno, il 2 novembre, con una Messa di suffragio promossa dal Comitato femminile della

C.R.I. DI VITTORIO VENETO e celebrata, all'altare allestito al monumento "al passo dell'Alpino", dal cappellano capo del 5° Corpo d'Armata magg. mons. Pietro Vangelista che, all'omelia, ha espresso commoventi e confortanti considerazioni sulla continuità di affetti che sempre ci unisce ai parenti defunti e ai soldati caduti.

Con le signore associate alla C.R.I., e crocerossine degli Ispettorati della Sini-



Un gruppo di veci del "Cadore" a Conegliano, prima della partenza per il Bosco delle Penne Mozze. Si distinguono — con il col. comm. Sergio Bovio giunto da Albissola Superiore (e socio dell'Associazione "Penne Mozze") — alcuni dei suoi sottufficiali sul fronte greco-albanese: Lino Da Re, Guerriero Vascellari, Orlando Moret e Vittorio Benedetti che è pure aderente all'Associazione "Penne Mozze" per onorare il fratello Costantino, caporale maggiore al 6° Alpini, disperso in combattimento in Russia.

to da quanti hanno dedicato le proprie fatiche senza poter godere della pur vicina conclusione delle opere al Bosco. I loro nomi sono stati ricordati con le particolari intenzioni dei fedeli, cui è seguita la recita della preghiera dei caduti in guerra.

A questo incontro "di famiglia", altri ne sono seguiti al Bosco, con la visita assai numerosa dei soci del Gruppo della Montagna della Sezione del Dopolaro dei

POSTELEGRAFONICI DI VENEZIA cui è seguito l'invio di un generoso contributo per il quale ringraziamo.

Morti quattro alpini per un automezzo fuori strada

L'11 novembre, al ritorno da una esercitazione di guida svolta a Longarone, uno degli autocarri del battaglione "Pieve di Cadore" è uscito di strada, per cause in corso di accertamento, tra Ospitale e Rivalgo. Sono deceduti sul colpo Ezio Tecchio da Montecchio Maggiore, e Giovanni Guarda da Montebello; durante il trasporto dei feriti agli ospedali di Belluno e Pieve sono morti Fabio Dall'Al-

stra Piave e di Pordenone, erano presenti le aderenti al Patronato Assistenza Spirituale alle Forze Armate, il presidente della sezione di Vittorio Veneto con consiglieri e capigruppo, i componenti del comitato per il Bosco e collaboratori.

Altra significativa presenza è stata quella degli alunni ed insegnanti della prima classe della

SCUOLA MEDIA DI FOLLINA che con il preside prof. Angelo Picot sono stati accolti l'8 novembre dal presidente della sezione dott. L. Daniele che ha illustrato le caratteristiche e il significato del memoriale. Una cordiale lettera di

ba di Schio e Luigi Lovat da Sospirolo. Sono rimasti feriti nove alpini tra i quali, piuttosto seriamente, Michele Tecchio, da Montecchio Maggiore.

Col cuore affranto per la luttuosa sciagura, fraternamente esprimiamo il nostro cordoglio alle famiglie delle vittime e al reparto di appartenenza, formulando l'augurio di completa sollecita guarigione per i giovani alpini feriti.

Disporre in tempo per le stele

PER POTER ASSICURARE LA REALIZZAZIONE ENTRO IL GIORNO DEL PRINCIPALE RADUNO 1986, LE SEZIONI E GRUPPI A.N.A. DELLA PROVINCIA SONO PREGATI DI SEGNALARE AL PIÙ PRESTO QUALI STELE INTENDONO FARE ESEGUIRE: IN TAL SENSO SI INVITA PURE AD INFORMARE LE INTERESSATE FAMIGLIE DEI CADUTI.

Il costo sarà di poco superiore al prezzo dello scorso anno e, per ogni informazione, sono disponibili — a Treviso — il presidente del Comitato M. Altarui e — a Cison di Valmarino — il capogruppo M. Dal Moro. I Gruppi potranno fare riferimento anche presso gli incaricati sezionali: il rag. Piero Bettoni per la Sezione di Treviso, il cav. Renato Brunello per la Sezione di Conegliano, e il cav. Ampelio Gazzola di Fonte Alto per i Gruppi della Pedemontana del Grappa aderenti alla Sezione di Bassano.

Eventuali notizie sulle stele già eseguite, possono venire date, per la Sezione di Valdobbiadene (che con la Sezione di Vittorio Veneto ha già lodevolmente concluso la collocazione delle stele per i propri Caduti), dal delegato Giancarlo Vercelloni.

plauso — per la quale ringraziamo — ci è pervenuta dalla presidenza della Scuola.

Del BATTAGLIONE "CADORE" ha avuto conclusione al Bosco l'incontro dei "veci" organizzato nella ricorrenza del 45° anniversario della battaglia di Ciafa Galina, che tra i tanti caduti ebbe il col. Psaro comandante il 7° reggimento alpini. In mattinata, i sempre affiatatissimi veci del battaglione — chiamati a raccolta dal "furiere onorario" (ed onorario) Alfredo Molinari, davvero ammirevole — si erano incontrati per la Messa nella chiesa dei Cappuccini a Conegliano, recando poi l'omaggio al monumento ai caduti e poi al locale cimitero per l'affettuoso saluto alla tomba dell'impareggiabile loro comandante t. col. Renato Perico.

Al Bosco sono giunti alle 11,30, unitamente all'attuale comandante del battaglione "Cadore" t. col. Savino Onelli intervenuto con una rappresentanza di suoi ufficiali, sottufficiali ed alpini; e attorno al glorioso vessillo di guerra del Battaglione, c'erano il vessillo della sezione di Vittorio Veneto dell'A.N.A., la bandiera della sezione di Cison dei Combattenti e Reduti, i gagliardetti dei gruppi di Cison, Follina, e Cordignano; era presente anche il labaro della locale sezione degli Artiglieri, i quali erano in festa per la ricorrenza della patrona S. Barbara e che avevano in precedenza assistito alla Messa celebrata da don Fabrizio Mariani al tempio della Madonna, e recato omaggi floreali ai monumenti di Tovina, di Rolle (dove avrebbero poi consumato il conclusivo pranzo sociale) e alla lapide al passo di S. Boldo.

Al Bosco, i veci del "Cadore" — con la confortante presenza di numerosi "figli" — hanno deposto una corona d'alloro al cippo dedicato ai loro Caduti; percorrendo i sentieri fino all'altare della Madonna delle Penne Mozze (essendo pure la festa dell'Immacolata) è stato frequente l'incontro con le stiele delle penne mozze trevigiane di quella epica battaglia che, con l'unanime valoroso comportamento durante tutta la permanenza sul fronte greco-albanese, valse il conferimento allo stendardo del reggimento, per il battaglione "Pieve di Cadore", della medaglia d'argento al valore militare.

E molte altre decorazioni meritavano i singoli combattenti del "Cadore", il quale ebbe affiancati a Ciafa Galina (e vi erano pure rappresentanti all'incontro odierno) anche la 66ª compagnia del "Feltre" e plotoni del "Val Fella" e della Compagnia reggimentale del 7°.

I rinnovati momenti di commozone sono stati vissuti dai superstiti del glorioso Battaglione, insieme al grand'uff. Vittorio Benedetti intervenuto in rappresentanza del presidente della sezione di Vittorio Veneto dott. L. Daniele, dal presidente della sezione dei Combattenti e Reduci Girolamo Da Soller, dal capogruppo rag. M. Dal Moro con i numerosi suoi alpini, dal presidente del comitato per il Bosco M. Altarui e dalle altre rappresentanze associative.

Riuscitissima manifestazione, a chiusura dell'intensa annata, è stata quella che si è svolta al Bosco in occasione della visita di numerosi aderenti alla sezione provinciale di Treviso della

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA e che ha avuto luogo il 22 dicembre.

Il rito di omaggio al monumento alle Penne Mozze — con deposizione di una corona d'alloro, ed esecuzione del "Silenzio" — è stata preceduta dalla locuzione del presidente provinciale col. Franco Caravello che, a nome degli esuli della Venezia Giulia e della Dalmazia ha recato il saluto al presidente della federazione provinciale dei Combattenti e Reduci — gen. div. Giorgio Ridolfi — e ai componenti del comitato per il Bosco, ricordando che la manifestazione aveva luogo nella ricorrenza di S. Tommaso patrono di Pola.

Ha brevemente risposto Mario Altarui a nome del comitato, ed è poi seguita la visita guidata, con sosta alla Madonna delle Penne Mozze e ai più rilevanti cippi monumentali che ornano il memoriale.

Favorita dalla splendida giornata

di solè (mentre in pianura la nebbia era assai consistente) ha avuto luogo la bicchierata con gli intervenuti

hanno assistito alla Messa; nello splendido salone dell'antica residenza feudale di Brandolino e di Gatta-



L'omaggio ai caduti, prima della visita degli esuli giuliani e dalmati. Si notano, di spalle, il gen. Giorgio Ridolfi presidente provinciale dei Combattenti, e il col. Franco Caravello presidente provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

alpini di Cison (che erano presenti alla cerimonia col gagliardetto e il capogruppo rag. Marino Dal Moro, unitamente ad ex combattenti della locale sezione, con bandiera e col presidente Girolamo Da Soller). Gli ospiti si sono poi trasferiti al castello ex Brandolini nella cui cappella

melata, si è svolto il pranzo cui è intervenuto — dopo gli impegni pastorali della mattinata — anche il vescovo di Vittorio Veneto (nativo di Rovigno d'Istria) mons. Eugenio Ravignani che ha recato ai conterranei la sua benedicente parola.

Nell'Associazione «Penne Mozze»

LUTTI

Il 22 ottobre è deceduto a Treviso il socio fondatore Giacinto Tonellotto; sottufficiale combattente nell'ultimo conflitto, era insignito della Commenda dell'Ordine al Merito Interalleato e della Pace, e della Croce d'Europa. Di ammirevole bontà e di generosa sollecitudine per le nostre iniziative, era iscritto per onorare il compaesano Mario Gobatto da Volpago del Montello, caporale maggiore al battaglione "Feltre" del 7° Alpini, decorato di medaglia di bronzo al v.m. e caduto sul Mali Spadarit (fronte greco-albanese) il 10 marzo 1941.

Al funerale del caro amico Tino, svoltosi con grande concorso di rappresentanze nella chiesa parrocchiale del S. Cuore (con concelebrazione e commemorazione di un sacerdote amico d'infanzia) è intervenuto con vari soci il presidente con la bandiera associativa.

Il 21 novembre è deceduto a Conegliano il cav. Giacomo Soravia, iscritto all'AsPeM dal 1979 per onorare il proprio cugino Giuseppe Soravia da Venas di Cadore, tenente degli alpini esploratori arditisti del battaglione "Dronero" pluridecorato al valore militare, caduto a q. 209 di Monte Messovum, presso Valona, (Albania) il 23 luglio 1920.

Le esequie del capitano cav. Soravia (che era il superstita socio fondatore della locale sezione dell'ANA) hanno avuto luogo nel Duomo di Conegliano e sono state celebrate dall'arciprete mons. Sacilotto; prima della partenza del feretro, il Corocastel ha eseguito "il testamento del Capitano" e, alla tumulazione, un componente della Filarmonica (della quale Giacomo Soravia era pure socio) ha eseguito con la tromba il "Silenzio" fuori ordinanza per questo buon vecchio alpino che ha avuto l'estremo saluto da una schiera di gagliardetti e dai vessilli delle sezioni ANA di Conegliano, Vittorio Veneto e Treviso.

Il 17 dicembre ha cessato di vivere il nostro socio Giuseppe Serena di Fonte Alto, iscritto per onorare il proprio fratello Roberto alpino alla 254ª compagnia del battaglione "Val Chiave" del 6° reggimento della divisione "Tridentina", disperso in combattimento a Scheljakino (Russia) il 22 gennaio 1943. Al fratello Ernesto — pure nostro socio — e ai familiari esprimiamo la partecipazione al loro lutto.

Il 18 dicembre è deceduto a Treviso il socio Lino Gava, di 73 anni, iscritto per onorare Gava Ferruccio, alpino alla 118ª compagnia del battaglione "Val Ci-

smon" del 9° reggimento, disperso a Popowka (Russia) il 21 gennaio 1943.

Il nostro socio Lino, che di leva fu marinaio, divenne poi alpino all'8° reggimento; gravemente ferito in combattimento, decorato al valore militare, anche nel lavoro si è fatto stimare e benvolere da tutti. Da molti anni era premuroso diligente alfiere del gagliardetto del gruppo A.N.A. di Treviso-città; il gagliardetto che, col suo cappello d'alpino, è stato posato sulla bara durante le esequie svoltesi nella chiesa di S. Pio X e celebrate dal parroco don Cesare Saccol, che di lui ha ricordato le esemplari virtù di soldato e di cittadino. Il capogruppo gen. div. Giorgio Ridolfi — presidente provinciale dei Combattenti e Reduci — ha letto la Preghiera dell'Alpino, e dato il saluto all'indimenticabile buon amico di tutti. Erano presenti, con numerosi dirigenti e soci, le bandiere dei Mutilati ed Invalidi di guerra, della sezione Combattenti di S. Maria del Rovere, della sezione ANA di Treviso; della nostra associazione, con bandiera, sono intervenuti il presidente, i consiglieri gen. div. Giorgio Ridolfi, dott. Antonio Perissinotto e comm. Vito Ragusa, e numerosi soci. Notevole la partecipazione degli alpini trevigiani, con il presidente comm. E. Cattai.

Porgiamo le nostre condoglianze alle famiglie dei perduti soci, e al nostro socio Giovanni Minet da Colle Umberto per la morte, avvenuta il 18 ottobre, del padre Pietro pure alpino.

NASCITE

Condividiamo la letizia delle famiglie di due nostri soci per: la nascita del piccolo Nicola che è stato donato, al nostro socio Paolo Davanzo di Trieste, dalla sua sposa signora Marzia; e per l'arrivo di Andrea che ha allietato la casa del nostro socio di Conegliano Gino Ceccherini e della sua sposa signora Marinella.

RICONOSCIMENTI

Il nostro socio fondatore grand'uff. avv. Luigi Bertin è stato rieletto Consigliere nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro, per il quale è da lunghi anni presidente della federazione provinciale di Treviso.

Ci felicitiamo con l'avv. Bertin (che tra l'altro è giudice conciliatore, e presidente della quinta sezione tributaria di primo grado), lieti anche per il raggiunto superamento delle gravi conseguenze subite nell'incidente stradale dell'8 ottobre. In occasione della ventesima edizione

Di cuore ringraziamo per le seguenti generose offerte, tanto opportunamente pervenute per ridurre il considerevole deficit conseguente alle molte opere eseguite al Bosco quest'anno:

IN MEMORIA DEL DOTT. GIULIO SALVADORETTI:

L. 688.000 da Carmela Palatini Salvadoretti, Vittorio Veneto, per equivalente pensione di guerra del marito dott. Giulio;

L. 500.000 dal comm. Alfredo Battistella, Pieve di Soligo.

L. 100.000 dal dott. Lorenzo Daniele, presidente della sezione ANA di Vittorio Veneto.

ALTRE OFFERTE

L. 500.000 (L. 250.000 dal Gruppo di Castello di Godego, L. 160.000 dalle famiglie Baggio Pietro, Lino e nipoti, L. 60.000 da Assunta Rosato sorella del caduto Leone, e L. 30.000 da Comacchio Danilo, Ottorino e Renato nipoti del caduto Silvio) per le eseguite stele di Baggio Ernesto da Loria, artigiere alpino al 3° regg. e disperso in Russia, Rosato Leone da Asolo, artigiere alpino al 3° della "Julia" disperso in Russia, e Comacchio Silvio da Castello di Godego, artigiere al 2° regg. art. mont. caduto il 24-10-1918;

L. 300.000 dal Gruppo ANA "Nevio

del Concorso corale nazionale "Trofei Città della Vittoria" — che ha avuto svolgimento in dicembre a Vittorio Veneto, con la partecipazione dei più qualificati complessi corali italiani — è stata consegnata al m° Efram Casagrande, da parte del sindaco on. Franco Concas, una targa che lo definisce "prezioso artefice e sostenitore del concorso corale nazionale".

Ci felicitiamo col nostro socio prof. Casagrande che, tra le tante composizioni, è autore della musica della canzone "Penne Mozze".

OFFERTE

Ringraziamo per le seguenti generose offerte:

L. 50.000 da Forzani Brunetti cav. uff. Teresita, Milano, in memoria del figlio dott. Emanuele Forzani, caporale al batt. "Edolo" del 5° Alpini della div. "Tridentina", disperso in combattimento in Russia il 17 gennaio 1943;

L. 50.000 dal Gruppo della Montagna del Dopolavoro Postelegrafonici di Venezia;

L. 50.000 da Cesca Elisa in Da Ros, Vittorio Veneto, in memoria del proprio padre Cesca Pasqualino da Tarzo, alpino al 6° reggimento, decorato di medaglia di bronzo al v.m., deceduto in prigionia il 7-7-1918.

L. 40.000 da Maria e Ignazio Sillicchia, Treviso, in memoria del loro figlio Carlo, artigiere alla 34ª batteria del gruppo "Udine" di artiglieria da montagna della brigata "Julia", deceduto a Udine per ferite riportate in servizio il 23 febbraio 1977;

L. 20.000 dalla m° Pulcheria Perin Rossi, Treviso, in memoria del fratello Luigi Perin sottotenente al batt. "Val Tocco" del 4° Alpini, decorato al valore militare, deceduto il 24-11-1918 a seguito delle ferite riportate nei combattimenti sui Solaroli;

L. 20.000 da Giovanna Minatto, Lovadina, in memoria del fratello Minatto Lino artigiere al 3° regg. art. alp. della div. "Julia", caduto a Svolowjew (Russia) il 22-1-1943;

L. 12.000 dal rag. Mario Gottardi, Vittorio Veneto, in memoria dei "Mario" vittoriosi caduti in guerra;

L. 10.000 da Angela Ronco, Genova Quarto, in memoria del proprio nipote Sommariva Apollonio alpino al batt. "Vicenza" del 9° regg. della "Julia", disperso in Russia nel gennaio 1943;

L. 6.000 da Edoardo Butta, Pisa, in memoria del concittadino Ferruccio Tempesti, maresciallo al 2° regg. art. alp. della div. "Tridentina", decorato di medaglia d'oro, caduto in Russia il 26 gennaio 1943.

Hanno pure inviato offerte: comm. Francesco Cattai, Antonio Bitante, Onorina Cesca, cav. Gino De Mari, Fla-

Offerte per il Bosco

Artioli" di Tarvisio, in memoria dei loro caduti;

L. 250.000 dalla famiglia per stele da eseguire in memoria di Botteon Giuseppe da Refrontolo, alpino alla 75ª compagnia del batt. "Cadore" del 7° Alpini, caduto a Sellanj (Albania) il 9-3-1941;

L. 200.000 dal Gruppo ANA di S. Vendemiano, per quota ricavo del concerto corale organizzato il 4/10 nella chiesa di Zoppè, con l'intervento del Coro della Brigata "Julia" e del Coro ANA di Vittorio Veneto;

L. 200.000 dal Gruppo A.N.A. di Chiavari (in visita al Bosco) in memoria di tutti i Caduti alpini;

L. 130.000 da Favalessa Carmela in Zucchet, in memoria del fratello Augusto Favalessa da Cison di Valmarino, alpino alla sezione sanità del 9° regg. alpini, disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

L. 100.000 dai familiari, in memoria di Pietro Minet da Colle Umberto - socio alpino cl. 1910 - deceduto il 18-10-1985;

L. 80.000 dalla sezione Combattenti e Reduci di S. Vendemiano, per ricavo lotteria in occasione della riunione dei propri soci;

L. 60.000 da Zucchello Elso, Afro, Ernesta, Nora, Elena, e Elsa - di Caerano San Marco - in memoria del proprio fratello Zucchello Dazio, artigiere al 3° regg. art. alp. della div. "Julia", decorato al valore militare, caduto in Albania

via Menegon, Giuseppe De Bortoli, Maria Rosa Toffolo in Galluzzo, Renato De Marchi, Giovanni Minet, Abramo Frassetto, dott. Verniero Vian, Caterina De Angelis Vian, comm. Walter Omiccioli, avv. Luigi Bertin, Augusta Pilat ved. De Luca.

Soci dell'Associazione "Penne Mozze"

Riprendiamo la pubblicazione dell'elenco dei Soci, che era stata sospesa per mancanza di spazio negli altri numeri usciti quest'anno.

Con l'occasione ricordiamo che in gennaio (appena si saprà la data di convocazione dell'annuale Assemblea) verrà spedito ad ogni socio il bollino 1986 e quindi — per il versamento della quota di tesseramento — basta avvalersi del modulo di conto corrente postale che allegheremo alla lettera circolare. La quota non è naturalmente dovuta (e non invieremo il modulo) da coloro che la hanno già versata unitamente alla quota del 1985, né dai soci "vitalizi" e cioè da coloro che si sono avvalsi della possibilità di essere associati "per sempre" mediante l'effettuato unico versamento di L. 50.000.

Procurate intanto nuovi soci, suggerendo l'adesione a chi è veramente sensibile alle nostre finalità statutarie (non per farci un personale piacere, ma per fare un fraterno affettuoso "piacere" a un Caduto alpino). Ed è con i ringraziamenti delle "penne mozze" in tal modo confortate, che riprendiamo a pubblicare l'elenco degli associati:

Cozzi prof. Gaetano, Venezia, iscritto per onorare il fraterno amico Adolfo Serafino da Rivarolo Canavese, tenente in spe al 3° regg. Alpini, capo di S.M. alla divisione alpina autonoma "Val Chisone", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Conca di Cantalupa il 4-11-1944;

Ricci Anna in Tos, Torino, per onorare — nel ricordo del proprio padre, Alpino Gen. Gaetano — il

il 10-3-1941;

L. 50.000 dalle signore del Patronato Assistenza Spirituale alle Forze Armate, partecipanti alla cerimonia svolta al Bosco il 2 novembre per la commemorazione dei Caduti;

L. 50.000 dal col. Franco Caravello, Solfer di Cison di Valmarino, in memoria di Da Soller Francesco;

L. 50.000 dal col. Franco Caravello, presidente della sezione provinciale di Treviso dell'Ass. Naz. Venezia Giulia e Dalmazia, in memoria dei caduti alpini giuliani e dalmati;

L. 30.000 dai familiari di Favero Giuseppe da Caerano San Marco, alpino al 9° regg. della div. "Julia" disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

L. 30.000 da Tonet Rebella, in memoria di Tonet Fermo da Revine Lago, alpino al 629° O.C. della "Julia", disperso in Russia il 29-1-1943.

L. 16.000 (e iscrizione all'AsPeM) da Floriani Valentino, Cison di Valmarino;

L. 15.000 da Pilat Augusta ved. De Luca, Cison di Valmarino, in memoria del marito alpino Domenico;

L. 5.000 da Moder Natalina, Modena.

LUTTI NEL GRUPPO DI CISON

Il Gruppo di Cison di Valmarino ha perduto, a causa di incidente stradale accaduto il 21 novembre, il socio Silvano De Luca; l'1 dicembre è deceduto il socio Attilio De Luca. Lo stesso giorno 1 dicembre è morto Olivo Stella, padre del socio Celeste Stella.

Rinnoviamo alle famiglie le nostre fraterne condoglianze.

OFFERTE PER IL GIORNALE

L. 10.000 da sr. Elvira Boggia, Lavagna di Genova, in memoria del proprio padre Boggia Giuseppe artigiere alla 15ª batteria del gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp. della div. "Julia", disperso sul fronte russo il 31 gennaio 1943.

col. Rodolfo Psaro da La Spezia, comandante il 7° Alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Ciafa Galina (Albania) l'8-12-1940;

Bianciotto Emanuele, Frossasco (Torino), per onorare il compaesano Marco Masera, alpino al 3° reggimento, disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

Brisca Antonio Roberto, Bogliasco (Genova), per onorare il conterraneo Francesco Solimano, da Sori, sergente maggiore al batt. "Pieve di Teco" del 1° regg. alpini, medaglia d'oro al v.m., disperso in combattimento a Valuiki (Russia) il 26-1-1943;

Ronco Angela, Genova Quarto, per onorare il proprio nipote Apollonio Sommariva, da Sommariva di Forno di Zoldo, alpino al batt. "Vicenza" del 9° regg. della div. "Julia", disperso in combattimento sul Don (Russia) nel gennaio 1943;

Sommariva Maria, Varena (Trento), per onorare il proprio fratello Apollonio Sommariva, da Sommariva di Forno di Zoldo, alpino al batt. "Vicenza" del 9° regg. alp. della div. "Julia", disperso in combattimento sull'ansa del Don (Russia) nel gennaio 1943;

Simioni Oliva in Losego, Belluno, per onorare il proprio fratello Angelo Simioni da Ormelle, artigiere alla 14ª batteria del gruppo "Conegliano" del 3° regg. art. alp. della "Julia", disperso in Russia il 31-1-1943;

Simioni Dina in Boscarol, Ormelle, per onorare il proprio fratello Angelo Simioni, artigiere alpino alla 14ª batteria del gruppo "Conegliano" del 3° regg., disperso in Russia il 31-1-1943;

Simioni Maria in Carrer, Casier, per onorare il proprio fratello Angelo Simioni da Ormelle, artigiere al-

dalla 3ª pag.

pino alla 14ª batteria del gruppo "Conegliano" del 3º regg. della div. "Julia", disperso in terra di Russia il 31-1-1943;

Ceccherini Gino, Conegliano, per onorare il concittadino Pietro Maset, capitano in s.p.e. all'8º regg. alpini, comandante la brigata partigiana "Osoppo", decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Pian Cavallo il 12-4-1945;

Polesel Sergio, Vittorio Veneto, per onorare il concittadino Giovanni Bortolotto, sergente al gruppo "Conegliano" del 3º regg. art. alp. della div. "Julia", medaglia d'oro al v.m., caduto in combattimento sull'ansa del Don (Russia) il 3-1-1943;

Sillicchia Enza, Palermo, per onorare il proprio nipote Carlo Sillicchia da Treviso, artigiere al gruppo "Udine" di art. mont. della brigata "Julia", deceduto per causa di servizio a Udine il 23-2-1977;

Da Riva Maria, Vidor, per onorare il proprio figlio Guido Da Riva, geniere alpino alla 122ª comp. artieri del 2º btg. Genio della div. alpina "Tridentina" deceduto a Kasatin (Ucraina) il 20-2-1943;

Boni Giovanni, Paderno di Ponzano, per onorare il compaesano Osvaldo Maschio da Perarolo, alpino al batt. "Cadore" del 7º regg. alp., caduto sul fronte greco-albanese il 10-11-1940;

Cerolin Giovanni, Treviso, per onorare il proprio fratello Luigi Cerolin, sergente al 9º batt. misto genio del Corpo d'Armata Alpino, disperso in combattimento sul Medio Don (Russia) il 25-2-1943;

Grandi dott. Emmanuele, Venezia, per onorare il proprio padre — capitano medico dott. Enzo Grandi, da Taio di Trento — direttore del 620º ospedale da campo della div. "Tridentina", disperso a Nikolajewka (Russia) il 26-1-1943;

Bortolotto Valerio, Conegliano, per onorare il concittadino Igino Marcon, cap. magg. all'XI Rep. Sp. del Comando Artiglieria del Corpo d'Armata Alpino, morto in prigionia in Russia il 15-2-1943;

Giacometti Mario, Conegliano, per onorare il concittadino Luigi Spellanzon, sergente maggiore all'11º regg. alpini, decorato di medaglia d'oro al v.m., caduto a Cairali Magghegua (A.O.) il 2-6-1938;

Bernardin Peruch Valeria, Bibano di Godega S.U., per onorare — nel ricordo del proprio marito, alpino Placido Peruch — l'alpino del batt. "Cadore" Paolo Peruch da Colle Umberto, decorato al v.m., caduto a Cajnice (Jugoslavia) l'1-5-1942;

Menegon Danilo, S. Vito di Altivole, per onorare il proprio cugino Leonida Menegon da Asolo, alpino al battaglione logistico della brigata "Julia", deceduto per causa di servizio a Porcia di Pordenone il 5-3-1981;

Pesca Pietro, Conegliano, per onorare il commilitone Gino De Nadai da S. Vendemiano, geniere alpino al 2º btg. Genio della div. "Tridentina", disperso in combattimento a Opyt (Russia) il 20-1-1943;

Dall'Ava Petruzzi Norma, Conegliano, per onorare il proprio figlio Isaia Dall'Ava, geniere alpino alla 113ª comp. T.M. del 3º btg. Genio della div. "Julia", deceduto in prigionia in Russia nel febbraio 1943;

Salamon Antonietta in Tonon, Conegliano, per onorare il proprio padre Zaccaria Salamon da Colle Umberto, alpino al 9º regg. della div. "Julia", disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Bertuola Cirillo, Falzè di Trevisano, per onorare il proprio fratello Bertuola Girolamo, caporale maggiore alla 277ª compagnia del batt. "Val Cismon" del 9º regg. alp., disperso a Popowka (Russia) il 21-1-1943;

Artuso Ireneo, Treviso, per onorare il proprio cugino geom. Valerio Artuso da S. Angelo di Treviso, artigiere al grup-

po "Conegliano" di art. da mont., deceduto a Gemona del Friuli il 6-5-1976 nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto;

Artuso Gianni, Carbonera, per onorare il proprio fratello geom. Valerio Artuso da S. Angelo di Treviso, artigiere al gruppo "Conegliano" di artiglieria da montagna della brigata "Julia", deceduto a Gemona del Friuli il 6-5-1976 nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto;

Serena Ernesto, Fonte Alto, per onorare il proprio fratello Serena Roberto, alpino alla 254ª compagnia del batt. "Val Chiese" del 6º regg. alp. della div. "Tridentina", disperso a Scheljakino (Russia) il 22-1-1943;

Serena Giuseppe, Fonte Alto, per onorare il proprio fratello Serena Roberto, alpino alla 254ª compagnia del battaglione "Val Chiese" del 6º regg. alpini della div. "Tridentina", disperso a Scheljakino (Russia) il 22-1-1943;

Michieletto Luciano, Zero Branco, per onorare il proprio cognato Dal Bianco Dorianò da Quinto di Treviso, artigiere al gruppo "Udine" di art. da mont. dalla brigata "Julia", deceduto il 6-5-1976 a Gemona del Friuli nel crollo della caserma "Goi" a causa del terremoto;

De Marchi Renato, Arcade, per ono-

rare il proprio zio Amadio Antonio, alpino alla 64ª compagnia del batt. "Feltre" del 7º regg., caduto a Miljeno (Jugoslavia) il 6-5-1942;

Bonagrazia Luciano, Preganziol, per onorare il compaesano Cestaro Gino, artigiere al 3º regg. art. alp. della div. "Julia", disperso sul Don (Russia) il 31-1-1943;

Gai cav. Paolo, Pieve di Soligo, per onorare Menegon Leonida da Asolo, alpino al battaglione logistico della brigata "Julia", deceduto a Porcia di Pordenone il 5-3-1981 per incidente accaduto in servizio;

Bonanni Teofilo, Conegliano, per onorare il proprio fratello Bonanni Raffaele da Raveo di Udine, alpino al reparto comando del Quartier Generale della div. "Julia", disperso in terra di Russia nel gennaio 1943;

Zandegiacomo De Luga Franco, Valdobbiadene, per onorare De Mario Luigi, alpino alla 67ª compagnia del batt. "Pieve di Cadore" del 7º reggimento, caduto alle ore 8,45 del 24 maggio 1915 sul Monte Piana;

Celotti Angela ved. Calligaro, Buia, per onorare — nel ricordo del proprio marito alpino Domenico — il sergente maggiore alpino Sava Ferruccio disperso nel Mare Jonio il 28-3-1942 nell'affondamento della nave "Galilea";

(continua)



CARTE
DAL NEGRO
TREVISO

le carte
da gioco
che
hanno
una
tradizione

CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

un istituto
a misura
dell'operatore



41 sportelli

tutti i servizi e l'assistenza
di un moderno istituto bancario

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO

Telefono (0438) 83243-44-45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

AUTOCCASIONI

FIAT 127	1977	L. 1.400.000
FIAT PANDA 45 SUPER	1983	L. 5.200.000
FIAT 131	1976	L. 800.000
FIAT 131 TC	1980	L. 2.800.000
FIAT RITMO 65 L	1981	L. 3.900.000
FIAT RITMO 75 S	1982	L. 6.000.000
FIAT RITMO DIESEL	1982	L. 4.500.000
INNOCENTI MINI 90	1976	L. 1.200.000
OPEL CORSA	1984	L. 5.900.000
OPEL ASCONA 1.2	1973	L. 1.200.000
OPEL ASCONA LUSO 1.3	1983	L. 7.000.000
OPEL KADETT DIESEL	1983	L. 7.000.000
OPEL ASCONA 1.6 DIESEL	1984	L. 8.000.000
OPEL REKORD 2.3 DIESEL	1984	L. 9.900.000
VOLKSWAGEN GOLF	1979	L. 4.000.000
VOLKSWAGEN GOLF GTI	1981	L. 6.000.000

TV TREVISAUTO
TREVISO V.LE FELISSENT N.58 - TEL. 0422/63265
ODERZO VIA SPINE' N.20 - TELEF. 0422/710335

ISCRIVETEVI
alla ASSOCIAZIONE «PENNE MOZZE»

PENNE MOZZE

DICEMBRE 1985

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione «Penne Mozze» fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A.N.A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 - La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV 70% - 2º sem. '85